

## MERCOLEDÌ 2 AGOSTO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Ormai il sole  
è già alto sul mondo  
e la città è un gorgo  
in tumulto: ogni rumore  
si muti in preghiera  
nei nostri salmi e canti,  
o Signore.  
Salvacì tutti  
da quanto è nocivo,  
fa' che nessuno  
offenda nessuno: sia puro  
il cuore, aperta la mano,  
ognuno sia fratello ed amico.  
Tutti chiamati  
alla santa tua vigna,  
e mai salario maggiore*

*pretenda chi ha l'onore  
di essere scelto  
fino dall'alba  
a servire il tuo Regno.*

*Ogni fatica raccolga l'orante:  
per tutto il giorno  
al Padre cantiamo,  
uniti al Figlio nell'unico Spirito,  
cantiamo fino all'ultima sera.*

#### Salmo CF. SAL 77 (78)

Cose meravigliose aveva fatto  
davanti ai loro padri  
nel paese d'Egitto,  
nella regione di Tanis.  
Divise il mare  
e li fece passare,

e fermò le acque come un argine.  
Li guidò con una nube di giorno  
e tutta la notte  
con un bagliore di fuoco.  
Spaccò rocce nel deserto  
e diede loro da bere  
come dal grande abisso.  
Fece sgorgare  
ruscelli dalla rupe

e scorrere l'acqua a fiumi.  
Eppure continuarono  
a peccare contro di lui,  
a ribellarsi all'Altissimo  
in luoghi aridi.  
Nel loro cuore tentarono Dio,  
chiedendo cibo  
per la loro gola.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (Mt 13,44).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Apri il tuo regno, Signore!**

- A quelli che ti cercano con cuore vero.
- A quelli che ti invocano e ti attendono.
- A quelli che desiderano un mondo più giusto.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;  
ai derelitti fa abitare una casa,  
e dà forza e vigore al suo popolo.

## COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

Es 34,29-35

Dal libro dell'Èsodo

<sup>29</sup>Quando Mosè scese dal monte Sinai – le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte – non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con il Signore.

<sup>30</sup>Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui.

<sup>31</sup>Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. <sup>32</sup>Si avvicinarono

dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai.

<sup>33</sup>Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. <sup>34</sup>Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato.

<sup>35</sup>Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 98 (99)

Rit. **Tu sei santo, Signore, nostro Dio.**

<sup>5</sup>Esaltate il Signore, nostro Dio,  
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi.  
Egli è santo! **Rit.**

<sup>6</sup>Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,  
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:  
invocavano il Signore ed egli rispondeva. **Rit.**

<sup>7</sup>Parlava loro da una colonna di nubi:  
custodivano i suoi insegnamenti  
e il precetto che aveva loro dato. **Rit.**

<sup>8</sup>Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,  
eri per loro un Dio che perdona,  
pur castigando i loro peccati. **Rit.**

<sup>9</sup>Esaltate il Signore, nostro Dio,  
prostratevi davanti alla sua santa montagna,  
perché santo è il Signore, nostro Dio! **Rit.**

**Rit. Tu sei santo, Signore, nostro Dio.**

## **CANTO AL VANGELO** GV 15,15B

**Alleluia, alleluia.**

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 13,44-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>44</sup>«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. <sup>45</sup>Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; <sup>46</sup>trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 102 (103),2

Anima mia, benedici il Signore:  
non dimenticare tanti suoi benefici.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Raggianti**

Dopo essere rimasto «con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua» (Es 34,28), per partecipare alla stesura e alla scrittura della Legge sulle tavole

dell'alleanza, Mosè non è del tutto consapevole del fatto che la rivelazione di Dio non è solo custodita «nelle mani», ma ha ormai lasciato una traccia indelebile nel suo stesso corpo. Infatti, commenta l'autore sacro, egli «non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con il Signore» (34,29). Di questa misteriosa trasfigurazione del volto, che ha saputo porsi in relazione e in ascolto della voce dell'Altissimo, se ne accorgono gli altri, «Aronne e tutti gli Israeliti», i quali, «vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui» (34,30).

Senza ricevere alcun suggerimento o indicazione da parte di Dio, Mosè intuisce che la grandezza dello splendore che illumina il suo volto non è qualcosa da potersi condividere facilmente con tutti, ma un mistero da alimentare e custodire con ogni prudenza: «Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato» (34,33-34). Svelare e velare il proprio volto diventa l'alternanza di azioni necessarie per rimanere nella condizione di mediatore tra il cielo e la terra, accogliendo il tesoro dell'alleanza e diventandone responsabile amministratore per i fratelli di Israele. Come ricordano le due parabole evangeliche, entrare in relazione con la regalità di Dio non può che essere un evento talmen-

te prezioso e improvviso da determinare una duplice reazione. Da una parte, un'esplosione di felicità capace di suscitare un inarrestabile desiderio di acquistare il «tesoro nascosto» (Mt 13,44) e la «perla di grande valore» (13,46) lungamente cercati. Dall'altra parte, la necessità di nascondere – per custodire – ciò che potrebbe essere oggetto di rapina o, più semplicemente, di fraintendimento da parte di chi non ha ancora sviluppato uno sguardo sufficientemente maturo da saper scorgere nella realtà le avvisaglie e la presenza del «regno dei cieli» (13,44).

Quei cieli in cui si compie l'antica alleanza, sotto i quali è offerta all'uomo la possibilità di sperimentare la regalità di Dio, sono il tesoro per cui vale la pena scalare la montagna del nostro desiderio, oppure scavare – con ostinata fedeltà – la terra della nostra esistenza. Accompagnati dalla grande speranza del salmista, che canta la fedeltà di Dio di fronte ai passi del nostro pellegrinaggio: «Dio sta nella sua santa dimora; ai derelitti fa abitare una casa, e dà forza e vigore al suo popolo» (Antifona d'ingresso). Non sempre ci è dato sapere se la fatica del nostro cercare si è trasformata in una luce radiosa sul volto, di cui gli altri possono godere e da cui possono trarre speranza. Anzi, molte volte il frutto delle nostre fatiche, abbracciate nella libertà dell'amore, possono – e devono – gustarlo soltanto gli altri a cui il Signore ci invia, attraverso le circostanze della vita. A noi però è riservato, non continuamente ma (per) sempre, quel profondo



sentimento di felicità di cui il cuore non può che essere «pieno» (Mt 13,44) ogni volta che scopriamo quanto vicino, accessibile e inclusivo sia il dono di alleanza che Dio offre a noi e a tutti. Senza l'esperienza di una gioia poco frizzante, ma molto intensa e duratura, non potremo mai diventare, come Mosè, uomini e donne disposti ad assumere la vita come un servizio da restituire a Dio e da offrire ai fratelli. Diventando simili a quell'uomo e a quel mercante di cui parla il Signore Gesù nelle parabole del Regno, in cui si compendia l'immagine dell'uomo nuovo, che accoglie la legge del vangelo non più scritta su tavole di pietra ma sul cuore. Un uomo così felice di essere amato da non dover più possedere niente e nessuno; così libero che «va, [...] vende tutti i suoi averi e compra...» (13,44.46), compra il tesoro della vita eterna!

*Signore Gesù, tu che fai brillare sul nostro volto la luce di una gioia che spesso non sentiamo corrispondere al buio del cuore, donaci di assecondare la tua opera in noi, perché ti possa rivelare ai fratelli che ci chiedi di servire. E poiché solo salire sulle aspre vette della tua parola ci rende raggianti, dacci la pazienza di custodire e imparare a condividere questo tesoro.*

**Cattolici**

Eusebio di Vercelli, vescovo (371); Pietro Giuliano Eymard, sacerdote (1868).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della Traslazione delle reliquie del santo protomartire e arcidiacono Stefano (V sec.).

**Copti ed etiopici**

Giuseppe il Giusto, protettore di Maria e di Gesù.

**Luterani**

Christoph Blumhardt, testimone della fede (1919).